

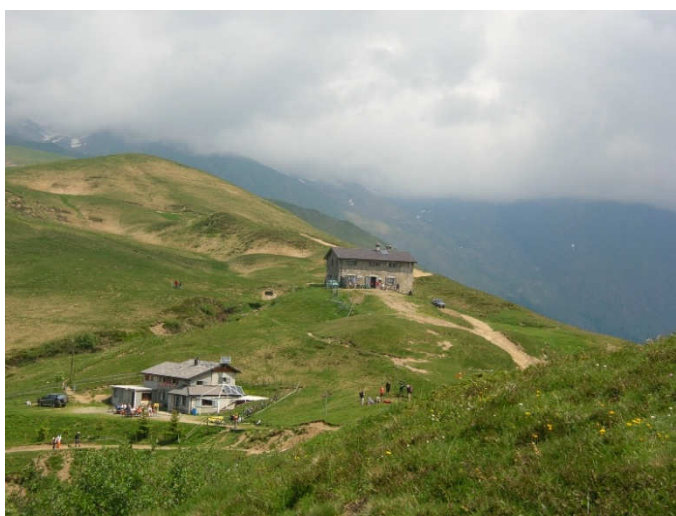
# PASSO SAN LUCIO – CIMA DI FOJORINA – CAPANNA PAIROLO (CH)



Oggi ranghi ridotti, tempo incerto e voglia di fare un bel giro tra le montagne sopra Lugano, alla fine della ValColla. Arriviamo a Cimadera (1080m) dove si trova un piccolo parcheggio, lasciata la macchina è piuttosto facile trovare le indicazioni per la passeggiata.

Appena fuori dall'abitato di Cimadera si prosegue sulla strada, in un primo tratto asfaltata e poi sterrata. Si prosegue per una ventina di minuti dove si incontra un

bivio. Oggi abbiamo deciso di andare prima al passo San Lucio e quindi prendiamo questa indicazione lasciando per il ritorno il rifugio Pairolo. La strada prosegue con una pendenza costante, talvolta ci sono delle piccole scorciatoie per i prati ma non si guadagna molto. Il percorso fino al passo San Lucio è lunghetto ma non ci sono difficoltà particolari da superare. Si viaggia tranquilli tra prati e boschi di faggi e in circa 2.30 si arriva al passo, proprio al confine tra Italia e Svizzera. E qui si trova una particolarità: in meno di 100 metri si può sostare alla Capanna Svizzera (nella foto la costruzione più in basso) o in territorio italiano, nell'ex caserma della Guardia di Finanza ora riattata a rifugio.



Al passo San Lucio si trova anche una chiesa intitolata allo stesso Santo: dalla partenza al passo ci ha accompagnato la vista della ValColla dominata dal Monte Bar e con in lontananza la presenza del Monte Lema.

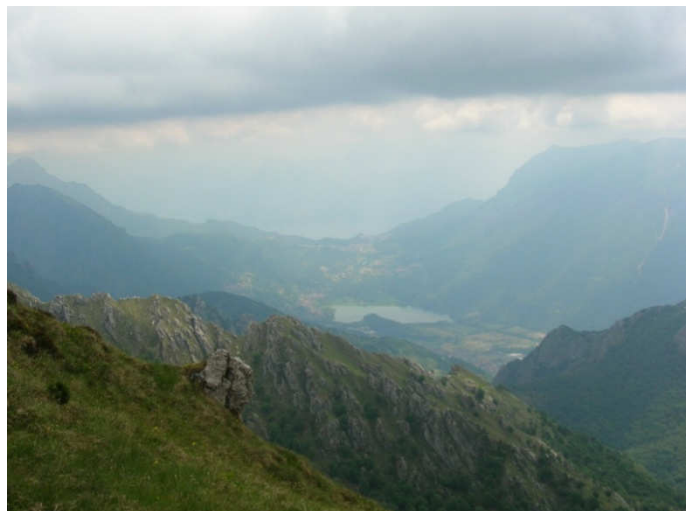
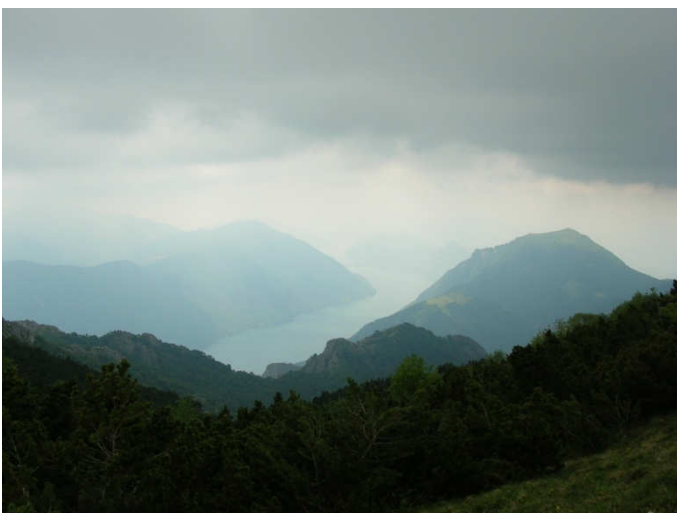
Dal passo il panorama si apre e si possono vedere altre cime: pizzo di Gino, cima Pianchette e il monte Tabor e infine lo sguardo scende verso il lago di Como.



Dopo un caffè al rifugio proseguiamo, manca ancora molto e il tempo non promette niente di buono. Dai 1542 del passo San Lucio passiamo il Monte Cucco e arriviamo alla bocchetta di San Bernardo (1586m) e infine al passo di Fojorina (1688m). Questo tratto è molto particolare, si può camminare con un piede in Svizzera e uno in Italia visto che il sentiero passa proprio sulla linea di confine e i cippi possono essere presi come punti di riferimento.



Al passo di Fojorina ci sono due possibilità: o si prosegue sul sentiero basso rimanendo sulla stessa quota oppure si prende il ripido sentiero che sale alla cima (che è anche quello più panoramico). Questo tratto è piuttosto ripido e va affrontato con calma ma in breve porta alla cima da dove si vede il lago di Como verso Menaggio e dal lato opposto il Ceresio con il monte Boglia in primo piano e il ponte diga di Melide sullo sfondo.





La cima del Monte Fojorina è a 1809 ed è il punto più alto toccato oggi. Lasciate le firme sul libro di vetta (si trova tra i sassi sotto la Croce), scendiamo attraversando il passo di Pianca Bella (1721m) e la Cima dell'Oress (1706m). Il sentiero è più impervio ma con un minimo di attenzione si raggiunge in breve un bel bosco di faggi che porta al rifugio Pairolo. Qui bisogna cercare bene i segnali perché è facile saltarne uno ma comunque non c'è pericolo di perdersi, al massimo si esce nei prati dopo il rifugio.

Abbiamo impiegato circa 2.30 a percorrere questo tratto e quindi sostiamo sulle panchine fuori dal Pairolo sorseggiando una buona birra svizzera e mangiando qualcosa.



Volevamo arrivare al Pairolo prima che il tempo cambiasse visto che le previsioni danno temporali ma abbiamo ancora il tempo di sostare un'oretta prima di scendere verso Cimadara.

La discesa è senza difficoltà sulla strada che in parte abbiamo percorso all'andata, inizia a cadere qualche rada goccia di pioggia, ma il forte temporale arriverà più tardi. Circa 50 minuti e siamo alla macchina.

Bisogna calcolare per percorrere tutto l'anello circa 6 ore ad un passo non troppo sostenuto. Il percorso è lungo ma non difficile.

La giornata coperta e i panorami per forza di cose limitati, oggi non hanno reso giustizia allo splendore di questi luoghi. A poca distanza dalle grandi città lombarde si trova un luogo ancora oggi in parte selvaggio, una tranquillità impressionante e ci si trova a godere di panorami splendidi pur essendo le montagne non molto alte. Rifaremo questo percorso o una parte di esso in autunno o in inverno, quando i panorami sono molto più definiti e i colori più vivi.



Oggi abbiamo goduto una montagna diversa, un po' sbiadita per i colori tenui ma molto interessante e intrigante.

**Walter e Luca**